



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI OTTOBRE 2007 PARTE II

-
41. PRECIO DEL PETROLEO
 42. MAS LUZ AL GUERRILERO
 43. CUBA DENUNCIA LE AGGRESSIONI RADIOTELEVISIVE DEGLI STATI UNITI
 44. OMAGGIO A PERUCHO FIGUEROA E AD ABEL SANTAMARIA, A SANTIAGO DI CUBA
 45. IL CONGRESSO DEGLI USA NON RIESCE A IMPEDIRE IL VETO IMPOSTO DA BUSH. I DIRITTI DEI BAMBINI SONO IL FANALINO DI CODA PER IL GOVERNO DEGLI USA
 46. I SENATORI BOLIVIANI FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME MANGIANDO POLLO FRITTO! LA BBC HA TRASMESSO LE IMMAGINI
 47. DA CHE PULPITO VIENE LA PREDICA. GLI USA ACCETTANO GUANTÁNAMO E LA PENA DI MORTE MA NON IL 41 BIS?
 48. **DICHIARAZIONE PUBBLICA**
 49. DOPO IL VOTO RAÚL HA CONVERSATO CON I VICINI NEL SEGGIO
 50. FIDEL HA VOTATO ED HA INVIATO UNA DICHIARAZIONE PUBBLICA
 51. ALTA PERCENTUALE DI VOTANTI ALLE URNE
 52. LE ELEZIONI A CUBA: FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ
 53. LA PRESIDENTESSA DELLA CEN HA SEGNALATO LA PARTECIPAZIONE DI MASSA ALLA VOTAZIONE
 54. NON C'È BUSH CHE VIVA 100 ANNI, NÈ UN MONDO CHE LO SOPPORTI
 55. ESTÉBAN LAZO HA DICHIARATO: NELLE ELEZIONI SI SONO IMPOSTE CULTURA E PATRIOTTISMO
 56. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. BUSH, LA FAME E LA MORTE
 57. CORREA E PRODI ACCORDANO DI CREARE UNA COMMISSIONE BILATERALE SULL'IMMIGRAZIONE
 58. RIELETTO HU JINTAO LEADER DEL PARTITO COMUNISTA DELLA CINA
 59. ALTO FUNZIONARIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO USA SI DIMETTE. PER UN MASSACRO DI CIVILI IRACHENI
 60. PÉREZ ROQUE: GLI USA DEVONO SMETTERE DI INVADERE GLI AFFARI INTERNI DI CUBA
 61. UNA SENATRICE MESSICANA SI OPpone ALLE NUOVE MINACCE CONTRO CUBA
 62. ISRAELE TAGLIERÀ LA LUCE E I COMBUSTIBILI A GAZA, SOSTENGONO I MEDIA
 63. IL GOVERNATORE RICHARDSON RISPONDE A BUSH SU CUBA
 64. IL 7,4% DEL BILANCIO NAZIONALE VENEZUELANO PER L'EDUCAZIONE IN VENEZUELA
 65. ONDATA MONDIALE DI CONDANNA ALLE DICHIARAZIONI DI BUSH CONTRO CUBA
 66. IL PROGETTO DI RISOLUZIONE CONTRO IL BLOCCO IMPOSTO A CUBA CIRCOLA NELLA ONU



67. MITING DI RIAfferMAZIONE RivoluzionARIA NELLA SEZIONE D'INTERESSE DI CUBA A WASHINGTON
 68. CUBA RISPONDE A BUSH. IL MINISTRO AGLI ESTERI, FELIPE PÉREZ ROQUE, HA RISPOSTO CON 12 PUNTI A TRE SPURIE INIZIATIVE PRESENTATE IL 24 OTTOBRE A WASHINGTON DAL PRESIDENTE USA, CHE HA ANNUNCIATO UN'ESCALATION DELLA SOVVERSIONE CONTRO L'ISOLA
 69. DECORATA LA PROFESSORESSA CUBANA REGLA ARANGO POLANCO
 70. POLITICI E INTELLETTUALI DELL'AMERICA LATINA SOLIDALI CON CUBA A QUITO
 71. LA NECESSITÀ DI DIFFONDERE IL CASO DEI CINQUE NEGLI STATI UNITI
 72. MESSAGGIO DEL ICAP ALLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
 73. FORTI PROTESTE NEGLI STATI UNITI CONTRO LA GUERRA IN IRAQ
 74. A PROPOSITO DI GRANMA INTERNACIONAL, EDIZIONE SPECIALE PER LA RINASCITA DELLA SINISTRA DEL PdCI
 75. UN'ALTRA GRANDE VITTORIA DI CUBA. LA VOTAZIONE NELLA ONU CONTRO IL BLOCCO IMPOSTO DAGLI USA
 76. NUOVO RECLAMO DI ESTRADIZIONE DEL TERRORISTA LUIS POSADA CARRILES, LA DICHIARAZIONE DEI DEPUTATI VENEZUELANI DEL PARLATINO
 77. JOAN MANUEL SERRAT E JOAQUÍN SABINA HANNO CANTATO PER GARCÍA MÁRQUEZ
 78. A CUBA UN RELATORE SPECIALE DELLA ONU
 79. IRAN
-



41 . PRECIO DEL PETROLEO





42. MAS LUZ AL GUERRILERO



43. CUBA DENUNCIA LE AGGRESSIONI RADIOTELEVISIVE DEGLI STATI UNITI

Cuba ha denunciato nelle Nazioni Unite ONU la realizzazione degli Stati Uniti di trasmissioni radiofoniche e televisive che hanno l'obiettivo di destabilizzare il governo rivoluzionario, in una costosissima campagna propagandistica di menzogne.

Le emittenti radicate negli Stati Uniti trasmettono a Cuba circa 2073 ore di programmi radio e televisivi settimanali, su 31 differenti frequenze di onde medie, brevi, FM e televisione, ha denunciato l'ambasciatrice cubana Ileana Nuñez.

"Queste trasmissioni illegali cercano, utilizzando false notizie e tergiversazioni di promuovere tra la popolazione delusione, ribellione contro l'ordine costituzionale, confronto con le autorità e l'emigrazione illegale", ha spiegato la Nuñez intervenendo durante la riunione della Quarta Commissione dell'Assemblea Generale sull'Informazione.



Inoltre ha segnalato che per l'anno fiscale 2007, il congresso statunitense ha approvato per queste trasmissioni un bilancio di 36 milioni di dollari, 10 milioni più che nel 2004.

Queste aggressioni violano apertamente i principi del Diritto Internazionale che riguardano le relazioni tra gli Stati, le norme e i regolamenti dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT).

Ileana Nuñez ha ricordato che il 5 agosto del 2006, l'Ufficio per le Trasmissioni a Cuba (OCB) del governo degli Stati Uniti aveva annunciato l'utilizzo di un nuovo aereo G-1, per incrementare le trasmissioni televisive di disturbo per l'Isola.

La diplomazia cubana ha ricordato che sono ben 22 le stazioni radio che trasmettono programmi sovversivi contro Cuba e 14 inviano direttamente i loro segnali all'Isola.

Tre emittenti: La Voce delle Americhe e le dette Radio e TV Martí, sono proprietà dello stesso Governo degli Stati Uniti, ha sottolineato alla conclusione del suo intervento.

(Traduzione Granma Int.)

44. OMAGGIO A PERUCHO FIGUEREDO E AD ABEL SANTAMARIA, A SANTIAGO DI CUBA

JOSÉ ANTONIO TORRES

PL — I cittadini di Santiago di Cuba hanno reso omaggio nel cimitero di Santa Ifigenia a Perucho Figueredo, in occasione della Giornata della Cultura cubana e ad Abel Santamaria nel 90 anniversario della sua nascita, con corone di fiori e dichiarazioni d'impegno, espresse davanti alle tombe



dove risposano i resti dei due Eroi, simboli della storia delle lotte e del pensiero politico della nazione cubana.

139 anni fa Perucho scrisse le parole e per la prima volta si cantò l'Inno Nazionale di Cuba che, come disse José Martí, risvegliò il decoro addormentato nel petto degli uomini e poi accompagnò tutti i momenti memorabili della Patria.

Abel Santamaria è stato uno dei giovani dal cui esempio emana il dovere di ogni generazione di salvare la storia.

Assieme a Fidel, con la generazione del Centenario, Abel organizzò l'attacco alla Caserma Moncada.

Perucho Figueredo fu fucilato a Santiago di Cuba il 18 agosto del 1879 e di fronte al plotone che lo uccise gridò ad alta voce: "Morire per la Patria è vivere".

Abel fu torturato brutalmente e quindi assassinato; la sua morte mobilitò l'opinione pubblica nazionale e lui passò ai posteri come un simbolo della resistenza attiva e della lotta frontale dei cubani contro la dittatura del tiranno Fulgencio Batista.

(Traduzione Granma Int.)

45. IL CONGRESSO DEGLI USA NON RIESCE A IMPEDIRE IL VETO IMPOSTO DA BUSH. I DIRITTI DEI BAMBINI SONO IL FANALINO DI CODA PER IL GOVERNO DEGLI USA

JR — Il Congresso statunitense non è riuscito a impedire l'applicazione del veto imposto da George W. Bush a una legge che avrebbe steso la



protezione sanitaria a dieci milioni di bambini di famiglie con scarse risorse economiche.

Dopo il veto di Bush al programma statale d'assicurazione per la salute infantile (SCHIP, in inglese), la maggioranza democratica che controlla il Congresso aveva programmato un voto nella Camera dei Rappresentanti per cercare d'ottenere i due terzi necessari per superare l'ostacolo del No della Casa Bianca, ha reso noto Ansa.

Nella votazione però la legge ha ottenuto 273 voti a favore contro 156, cioè 13 meno dei necessari per rovesciare il veto del presidente.

La legge prevedeva un aumento delle imposte sulle sigarette per ottenere 35.000 milioni di dollari necessari per estendere i benefici della copertura sanitaria a più di dieci milioni di bambini statunitensi.

Bush si è opposto a questa misura perchè, ha detto, costituisce un passo pericoloso nella direzione del sistema sanitario a carico dello stato...

La misura avrebbe beneficiato le famiglie povere e quelle degli immigrati.

I democratici hanno minacciato di presentare la prossima settimana nel Congresso un progetto legge simile a questo respinto, ha aggiunto ANSA.

"Con il costo di meno di 40 giorni in Iraq noi possiamo garantire la sanità a dieci milioni di bambini per un anno" ha commentato prima della votazione la presidentessa della Camera dei Rappresentanti, la democratica Nancy Pelosi, ha reso noto PL.

Se lo SCHIPD fosse stato approvato sarebbe entrato in vigore rafforzando anche un altro piano precedente esteso per cinque anni, beneficiando 10,6 milioni di bambini, cioè quattromilioni più di quelli che sono coperti oggi.

La sconfitta liberale è stata salutata dalla Casa Bianca attraverso la portavoce Dana Perino che ha affermato: "Abbiamo vinto questa mano".



(Traduzione Granma Int.)

46. I SENATORI BOLIVIANI FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME MANGIANDO POLLO FRITTO! LA BBC HA TRASMESSO LE IMMAGINI

ABI — Ci sono immagini che sono incontestabili nei processi politici e che non si possono smentire, che tolgono legittimità a qualsiasi intervento differente, segnala una nota di Mariano Blejman a proposito del documentario della catena BBC che mostra quel che è avvenuto nel presunto sciopero della fame dei senatori che si oppongono al governo di Evo Morales in Bolivia, ripresi mentre mangiavano pollo fritto.

Gloria Beretervide, la produttrice del lungo documentario Looking for Revolution (Guardando la Rivoluzione), diretto da Rodrigo Vázquez per il ciclo Why Democracy?, ha annusato l'odore della notizia nei corridoi del Congresso boliviano.

Nei primi giorni del dicembre del 2006, mentre la destra politica boliviana cercava di fermare la marcia dell'Assemblea Costituente con manifestazioni e scioperi della fame di senatori e deputati, la produttrice annusò... l'odore di pollo fritto tra gli scanni e nelle borse del Fast Food, che entravano di notte nel Senato.

Mentre i portavoce dell'opposizione gridavano che lo sciopero della fame continuava deciso, i senatori all'opposizione mangiavano di nascosto, ma ben seduti a tavola e la cattura delle immagini è stata perfetta, un secchio d'acqua gelata a disonore dell'opposizione che ha perso forza e legittimità ed ha fatto accrescere la simpatia e la fiducia in Evo Morales.



Il documentario è stato trasmesso da 40 canali e distribuito in 200 paesi nel ciclo "Quale democrazia?", realizzato dalla BBC.

Si tratta di dieci filmati su "successi e fallimenti della democrazia" negli USA,

Pakistan, Russia, Cina, Liberia, India, Egitto, Giappone, Bolivia e Danimarca, scelti tra 400 proposte.

"Guardando la Rivoluzione" comincia nella zona dove fu ucciso Che Guevara dai rangers dell'esercito boliviano, finanziati e addestrati dal governo degli Stati Uniti.

Quarant'anni dopo la Bolivia è governata dal "cocalero" Evo Morales che ha promesso di continuare la Rivoluzione di Che Guevara.

La produzione e la realizzazione argentina hanno lavorato per un anno in Bolivia, mentre Evo Morales giungeva al potere e al centro dell'agenda mondiale: non per caso la Bolivia è stata uno dei dieci paesi scelti dalla BBC.

Rodrigo Vásquez, che ha già realizzato un lavoro molto interessante e coraggioso sull'Operazione Condor, sempre per la BBC, ha dichiarato che quel che accade in Bolivia è uno dei legati di Che Guevara.

Dopo la morte del Che, ha detto, i militari hanno controllato il paese per 38 anni e molti indigeni boliviani sono stati oppressi dal tradimento europeo. La Bolivia è stata per i successivi governi militari una sorta di fabbrica di cocaina, ha denunciato.

"Il movimento indigeno e rivoluzionario incontrerà la sua vera identità esattamente con il governo di Evo Morales" ha aggiunto Vasquez.

(Traduzione Granma Int.)



47. DA CHE PULPITO VIENE LA PREDICA. GLI USA ACCETTANO GUANTÁNAMO E LA PENA DI MORTE MA NON IL 41 BIS?

La Rinascita della Sinistra — La decisione di un giudice nordamericano di negare l'extradizione del boss mafioso Rosario Gambino con la motivazione che il carcere duro, riservato ai boss mafiosi in Italia, è paragonabile a una forma di tortura, è davvero scandalosa.

Questa è l'affermazione del capogruppo della Commissione Antimafia per i Comunisti italiani, Orazio Licandro, in relazione al provvedimento del giudice federale D. D. Sitgraves che ha negato all'Italia l'extradizione di un esponente di spicco del clan di Cosa Nostra di New York dei Gambino, su cui pende un mandato di cattura da parte della giustizia italiana e che ha già scontato negli USA ben 22 anni di reclusione per traffico di droga.

Il giudice ha motivato la propria decisione sostenendo che il regime di detenzione fissato dall'Articolo 41 Bis dell'ordinamento penitenziario italiano, al quale sarebbe con ogni probabilità destinato Gambino, equivale "a una forma di tortura e viola la convenzione della ONU in materia".

Il 41 bis prevede per i detenuti giudicati particolarmente pericolosi restrizioni nel numero e nelle modalità di svolgimento dei colloqui, la limitazione della permanenza all'aperto, la censura della corrispondenza e altre limitazioni. Un regime forse contestabile ma di certo non dalla giustizia statunitense che da anni chiude gli occhi su ciò che avviene nel carcere di Guantánamo, per esempio, dove le torture si usano davvero.

"Eccoli qui gli Stati Uniti d'America, ha commentato con amara ironia Licandro, gli interpreti per eccellenza della democrazia e i paladini dello Stato liberale. Loro che pretendevano la pena di morte, che hanno istituito carceri illegali in cui hanno praticato la tortura sia nel loro territorio che altrove, loro che hanno Guantánamo, loro che hanno violato la legalità



internazionale con i voli coperti della CIA, per sequestrare e torturare cittadini di altre nazionalità, presunti terroristi».

Alla luce di tutto questo l'esponente del PdCI si stupisce di come ora gli Usa considerano inaccettabile il 41 Bis: "Dimostrano d'applicare sempre lo stesso schema, cioè fare le guerre che vogliono. E a proposito di Gambino, è del tutto evidente che non vogliono fare una guerra contro la mafia. Ci rivolgiamo dunque al Governo, affinché eserciti tutte le pressioni necessarie a denunciare in tutte le sedi costituzionali la vergognosa decisione del governo nordamericano".

48. DICHIARAZIONE PUBBLICA

Bush è ossessionato da Cuba. Ieri sono giunte notizie che un portavoce della Casa Bianca ha annunciato che il presidente presenterà nuove iniziative per "il periodo di transizione già iniziato" e un altro portavoce del Dipartimento di Stato ha ratificato la stessa notizia, reiterando il tono esigente e minaccioso di Bush.

Come ha affermato Ricardo Alarcón, presidente della nostra Assemblea Nazionale e compagno ben informato sui maneggi e le intenzioni di Bush, dietro costui verranno plotoni di fucilazione della mafia cubano-americana, con il permesso di uccidere tutto quel che odora di militante conseguente del Partito, della Gioventù e delle organizzazioni di massa.

Signor Bush:

Il suo blocco genocida, il suo appoggio al terrorismo, la sua assassina legge di "ajuste cubano", la sua politica dei piedi bagnati, piedi asciutti, la sua illegittima reclusione dei Cinque eroi cubani che denunciarono i pericoli che correavano i cittadini nordamericani e di altri paesi di morire sugli arerei in volo, devono finire.



La sovranità non si negozia.

Devono finire ugualmente le vergognose torture che si perpetrano nel territorio occupato di Guantánamo.

Non ci intimidisce con le sue minacce d'attaccare preventivamente e a sorpresa sessanta o più angoli oscuri del mondo. Lei ha già potuto apprezzare i frutti di tutto ciò in Iraq.

Non attacchi altri, non minacci l'umanità con una guerra nucleare. I popoli si difenderanno e in questo immenso falò moriranno tutti.

Grazie per la sua attenzione.

Fidel Castro Ruz — 21 ottobre 2007.

Ore 6, 12

(Traduzione Gioia Minuti)

49. DOPO IL VOTO RAÚL HA CONVERSATO CON I VICINI NEL SEGGIO

JORGE MARTÍN BLANDINO

La presenza del Secondo Segretario del Partito, il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, nel Collegio Elettorale No. 3 della Circoscrizione 107 del municipio Plaza de la Revolución, per esercitare il suo diritto al voto, è stata un'occasione propizia per un emozionante incontro con gli abitanti della zona.

I bambini responsabili della custodia dell'urna hanno ricevuto Raúl alle dieci della mattinata ed hanno conversato con lui animatamente sull'importante compito dei pionieri nelle elezioni a Cuba e anche sull'andamento dei loro



studi. Raúl ha prato dei suoi otto nipoti, dal più piccolo che frequenta la terza elementare, al più grande che è già laureato.

Quando è giunto al seggio, i responsabili hanno verificato i suoi dati personali con quelli corrispondenti all'elettore numero 36 della lista e gli hanno consegnato la scheda elettorale per effettuare il voto per uno dei candidati nominati.

Dopo il voto, il primo Vicepresidente del Consiglio di Stato e dei Ministri si è interessato all'andamento dell'elezione ed ha saputo da Layris Pérez, presidentessa del seggio, che alle dieci aveva votato circa il 63% degli iscritti.

Residenti della zona di tutte le età hanno aspettato Raúl fuori dal Seggio: adolescenti, donne di casa, anziani, alcuni conoscenti da molti anni, e in quell'ambiente fraterno e disteso tutti hanno conversato dei problemi nazionali e delle proprie famiglie.

Tra tutti una modesta lavoratrice della gastronomia e il Ministro-Presidente del Banco Centrale di Cuba, Francisco Soberón González, giunto a votare nello steso seggio con la moglie per il suo delegato.

Quando Raúl ha salutato, una donna gli ha detto: "Saluta anche Fidel e digli che si riguardi molto". "Glielo vado a dire subito", è stata la risposta.

(Traduzione Granma Int.)

50. FIDEL HA VOTATO ED HA INVIATO UNA DICHIARAZIONE PUBBLICA

MARÍA JULIA MAYORAL



Il Comandante in Capo Fidel Castro Ruz ha esercitato il suo diritto al voto ed ha inviato una Dichiarazione Pubblica al Collegio numero 1, nella terza circoscrizione del Municipio Plaza de la Revolución. La scheda di Fidel è stata depositata nell'urna dalla Presidentessa del Seggio.

Poco dopo le tredici nel pomeriggio Migdalia García, presidentessa del Seggio ha mostrato una piccola busta sigillata dal cui interno ha estratto la scheda votata da Fidel e quindi ha letto la Dichiarazione Pubblica.

Migdalia García ha ricordato che l'articolo 3.14 della Legge Elettorale precisa che nei casi in cui l'elettore, per problemi fisici non possa andare al seggio elettorale e solleciti che gli si faciliti l'esercizio di voto nel suo domicilio o dove s'incontra. il Presidente del Seggio disporrà quanto pertinente per questo fine compiendo strettamente la legge elettorale e le norme che ne sono complemento a proposito del segreto dell'emissione del voto.

"Così è avvenuto, ha dichiarato, nel caso di Fidel e di altri 14 elettori del nostro Collegio, tra i quali ci sono persone operate di recente agli occhi come parte dell'Operazione Milagro, malati o anziani".

(Traduzione Granma Int.)

51. ALTA PERCENTUALE DI VOTANTI ALLE URNE

AIN — Alle quindici, quando mancavano ancora tre ore alla chiusura dei seggi, più di sette milioni di cubani avevano esercitato il diritto di voto, cioè il 90,32% del totale.

Tomás Amarán Díaz, segretario della Commissione Elettorale Nazionale, ha informato che la rapidità e la qualità del processo per le elezioni dei delegati nelle assemblee municipali del Poder Popular, contribuiscono alle misure organizzative, alla incremento delle circoscrizioni, dei collegi e alla disposizione di massa del popolo.



Otto milioni 300 mila cittadini in 37.749 collegi elettorali hanno avuto diritto al voto per eleggere coloro che li rappresenteranno e su questo totale di nominati, il 18,9% sono donne e il 21,3 sono giovani.

(Traduzione Granma Int.)

52. LE ELEZIONI A CUBA: FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ



FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ



FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ



FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ

53. LA PRESIDENTESSA DELLA CEN HA SEGNALATO LA PARTECIPAZIONE DI MASSA ALLA VOTAZIONE

La presidentessa della Commissione Elettorale Nazionale (CEN), María Esther Reus, ha affermato che le elezioni municipali cubane hanno avuto un bilancio positivo, sottolineando la partecipazione di massa dei cittadini, ha reso noto PL.

"Valutiamo positivamente questo processo perchè la risposta del popolo è stata quella sperata e i cubani sono andati a votare con disciplina e



organizzazione", ha precisato la Reus, dopo aver ricordato che la giornata si è svolta senza incidenti di sorta.

La Ministro di Giustizia ha aggiunto che la CEN continuerà i conteggi dei dati per divulgarli il più presto possibile.

Il segretario della Commissione Elettorale Nazionale, Tomás Amarán, ha informato che alle 15.00, ora cubana, aveva votato il 90,32 % degli otto milioni 376.234 aventi diritto.

Al processo erano convocati tutti i cubani maggiori di 16 anni e senza problemi giudiziari pendenti, per eleggere 15.236 delegati che integreranno le 169 Assemblee Municipali del Poder Popular, scelti tra 37.258 candidati.

Per le elezioni sono stati aperti 37.700 seggi elettorali dove hanno lavorato migliaia di volontari e dove gli scolari sono stati custodi delle urne. Quest'ultima disposizione è stata stabilita dal Poder Popular nel 1976.

Se ci sarà parità o se nessun candidato raggiungerà almeno il 51% dei voti, ci sarà un ballottaggio domenica 28. Poi sino alla metà degli eletti potrà formare le 14 Assemblee Provinciali e l'Assemblea Nazionale.

In accordo con la convocazione stabilita il 9 luglio scorso dal Consiglio di Stato, le elezioni dei delegati alle Assemblee Provinciali del Poder Popular e i deputati al Parlamento si realizzeranno in date non ancora definite.

(Traduzione Gioia Minuti)

54. NON C'È BUSH CHE VIVA 100 ANNI, NÈ UN MONDO CHE LO SOPPORTI

AIN — Il Presidente del Parlamento cubano, Ricardo Alarcón, ha affermato che: "Non c'è Bush che duri 100 anni, nè mondo che lo sopporti",



commentando che il presidente nordamericano ha anticipato che mercoledì 24 annuncerà altre iniziative contro Cuba.

"Da tempo Bush ripete come un disco rotto le manifestazioni di un'amministrazione in bancarotta e può dire quello che gli pare", ha commentato.

"Nè Bush nè i suoi seguaci torneranno mai più a Cuba", ha sottolineato parlando con la stampa, dopo aver votato.

Alarcón ha dichiarato d'essere sicuro che il presidente Fidel Castro stava seguendo l'andamento delle elezioni, come segue tutte le battaglie del popolo, ed ha commentato che il giorno 30 ottobre martedì prossimo, nelle Nazioni Unite si svolgerà la votazione contro il blocco imposto dagli USA contro Cuba.

"Ancora una volta la Casa Bianca si renderà conto che il mondo intero condanna la sua politica" ha commentato il presidente del Parlamento.

"Questo è un momento di riaffermazione patriottica della volontà, della sovranità e dell'indipendenza di Cuba, ha detto ancora, ed è una distinzione nel Giorno della Cultura cubana".

"Il 20 ottobre del 1868 si installò nell'Isola per la prima volta il Poder Popular quando si costituì il primo governo cubano, che esercitò la sovranità e la giurisdizione nella valle del fiume Cauto, all'inizio delle guerre d'indipendenza.

Fu in quel momento che apparve alla vista del mondo l'identità di un popolo che ha sempre cercato sovranità, uguaglianza e indipendenza", ha terminato il presidente del Parlamento.

(Traduzione Gioia Minuti)



55. ESTÉBAN LAZO HA DICHIARATO: NELLE ELEZIONI SI SONO IMPOSTE CULTURA E PATRIOTTISMO

AIN — Estéban Lazo, membro del Burò Politico del Partito Comunista di Cuba, ha assicurato che la cultura, il patriottismo e la coscienza del popolo si sono imposte nelle elezioni che si sono svolte nell'Isola.

Dopo aver esercitato il suo diritto di voto, Lazo ha dichiarato che i cubani sanno che andare a votare è compiere un sacro dovere per eleggere i rappresentanti nelle circoscrizioni, cioè i delegati, che sono attivisti permanenti di lavoro per il popolo.

I delegati svolgono un ruolo molto importante nel sistema di governo, perchè senza di loro non esisterebbero le Assemblee Municipali, Provinciali e nemmeno la Nazionale, il Parlamento.

"Si tratta di donne e uomini di grande merito, ha detto Lazo, che ha portato l'esempio del suo seggio, dove si votava per tre candidati: "Le cui biografie riflettono una storia di lavoro, sacrificio ed onestà, dedizione al popolo e alto spirito di collettivismo... Possiamo eleggere uno qualsiasi tra loro", ha commentato.

Estéban Lazo ha sottolineato la risposta del popolo nelle elezioni in questi tempi complessi e difficili, con tante minacce imperialisti ed ha confermato che Cuba non sarà mai un'altra stella sulla bandiera degli Stati Uniti.

Questo il nostro popolo lo sa molto bene perchè sa quel che ha, sa quel che gli manca e sa che non lo otterrà mai con il sistema capitalista.

(Traduzione Gioia Minuti)



56. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. BUSH, LA FAME E LA MORTE

Per la prima volta e prima che, come ogni anno, si discuta nella ONU il progetto di risoluzione cubano di condanna al blocco, il presidente degli Stati Uniti ha annunciato che adotterà "nuove misure per accelerare il periodo di transizione nel nostro paese", che equivale a una riconquista di Cuba con la forza.

D'altra parte il pericolo di una carestia mondiale e di massa si sta aggravando per l'iniziativa recente del signor Bush di trasformare gli alimenti in combustibili mentre, invocando principi strategici di sicurezza, minaccia l'umanità con una Terza Guerra Mondiale che stavolta sarà con armi atomiche.

Questi temi d'importanza vitale sono quelli che interessano i rappresentanti dei Paesi che saranno riuniti martedì 30 ottobre a discutere il progetto cubano di condanna al blocco.

In un'elezione dove l'esercizio di voto non è obbligatorio, il nostro popolo ha pronunciato il suo verdetto di elettore in 37.749 seggi, con le urne custodite dagli scolari.

Questo è l'esempio che offre Cuba.

Fidel Castro Ruz — 22 ottobre del 2007
Ore 17.48

(Traduzione Gioia Minuti)

57. CORREA E PRODI ACCORDANO DI CREARE UNA COMMISSIONE BILATERALE SULL'IMMIGRAZIONE



TeleSUR — Il presidente del Ecuador, Rafael Correa, ha incontrato a Roma il capo del Governo d'Italia, Romano Prodi, con cui ha accordato la creazione d'una commissione bilaterale sull'immigrazione, ha reso noto EFE.

Correa ha fatto una parentesi nella sua partecipazione all'Incontro Interreligioso per la Pace, che si è svolto a Napoli, per incontrare Prodi e il presidente della Camera, Fausto Bertinotti.

Durante la riunione definita "molto positiva" dal governo italiano, Correa e Prodi si sono dichiarati a favore della creazione d'una commissione o tavolo di negoziati, che affronti il fenomeno dell'immigrazione ecuadoriana in Italia.

(Traduzione Granma Int.)

58. RIELETTO HU JINTAO LEADER DEL PARTITO COMUNISTA DELLA CINA

JULIO HERNÁNDEZ

PL — Il leader cinese, Hu Jintao, è stato rieletto per altri cinque anni come segretario generale del Partito Comunista della Cina, PCCh, e presidente della Commissione Militare Centrale nella prima riunione generale del Comitato Centrale.

Lo stesso Hu ha reso nota la notizia alla stampa nazionale e straniera riunita nel Gran Palazzo del Popolo, dopo il termine del Plenum nel quale sono stati nominati i restanti membri del Comitato Permanente del Burò Politico.

Il Comitato Centrale ha confermato al loro posto quattro massimi dirigenti: Wen Jiabao, Wu Bangguo, Jia Qinglin e Li Changchun e ne ha promosso altri quattro: Xi Jinping, Li Keqiang, He Guoqiang y Zhou Yongkang.



Wen, Wu e Jia occupano la massima direzione di tre importanti organi, come il Gabinetto, l'Assemblea Popolare Nazionale (APN) e la Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese (CCPPCh), mentre Li è incaricato della Segreteria Ideologica del PCCh.

Le nuove promozioni corrispondono a Xi Jinping, segretario del Partito a Shanghai, Li Keqiang, segretario della provincia di Liaoning, Hu Guoqiang, capo del Dipartimento dell'Organizzazione e Zhou Yongkang, ministro della Pubblica Sicurezza .

Oltre a nove integranti del Comitato Permanente, il Burò Politico è formato da altri 16 dirigenti del PCCh.

All'importante incontro hanno partecipato 2213 delegati che rappresentavano 73 milioni di membri del PCCh.

(Traduzione Granma Int.)

59. ALTO FUNZIONARIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO USA SI DIMETTE. PER UN MASSACRO DI CIVILI IRACHENI

Il responsabile della sezione di Sicurezza del Dipartimento di Stato nordamericano, Richard Griffin, si è dimesso per via del massacro di civili iracheni commesso dagli agenti di sicurezza della compagnia Blackwater, ha riportato ANSA.

Le guardie di sicurezza assunte dal Dipartimento di Stato per proteggere i diplomatici degli Stati Uniti in Iraq sono state accusate di un massacro di civili che non avevano fatto nulla per motivar la loro azione violenta.

Le dimissioni sono giunte poche ore dopo che il governo del Iraq ha deciso di revocare l'immunità agli agenti delle imprese di sicurezza private, che sono



state accusate molte volte di crimini nel paese occupato, dove hanno firmato contratti vantaggiosissimi.

Questa decisione avviene dopo una serie di incidenti che hanno visto protagoniste le compagnie straniere, tra le quali è nota soprattutto la statunitense Blackwater, i cui agenti il 16 settembre, da un proprio convoglio, hanno aperto il fuoco attraversando un quartiere di Baghdad e ammazzando 17 civili.

L'AVIAZIONE TURCA BOMBARDA LE POSIZIONI DEL PKK

L'aviazione turca ha bombardato alcune posizioni della guerriglia del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) alla frontiera con l'Iraq, ha informato l'agenzia turca Anatolia.

Questi bombardamenti fanno pare di un operativo punitivo lanciato dalla esercito turco domenica 21, dopo la morte di 12 soldati turchi in un'imboscata del PKK nel sudest del paese.

Anatolia ha scritto che nelle aree dell'operativo c'erano molti rifugi e attrezzature e che tutto è stato distrutto.

(Traduzione Granma Int.)

60. PÉREZ ROQUE: GLI USA DEVONO SMETTERE DI INVADERE GLI AFFARI INTERNI DI CUBA

TeleSur — Tra un cumulo di proteste a suo favore, Cuba ha reclamato dagli USA di liberare i Cinque antiterroristi cubani condannati negli Stati Uniti per presunto spionaggio e ha reclamato ancora l'estradizione o il processo per terrorismo di Luis Posada Carriles. Inoltre ha chiesto la chiusura di Guantánamo.

L'annuncio del presidente statunitense, George W. Bush, al Congresso del suo paese per estendere il blocco imposto a Cuba, è stato definito "una vera



ossessione da parte dell'Avana e il ministro degli Esteri, Felipe Pérez Roque, ha avvisato Washington che deve smettere d'intervenire negli affari interni dell'Isola.

"Gli Stati Uniti devono smettere d'intervenire brutalmente negli affari di Cuba. devono smettere di fabbricare un'opposizione contro Cuba, devono smettere di finanziare mercenari", ha dichiarato il ministro.

"Bush vede terminare il suo mandato e vede che non è riuscito a presentare quei risultati che si aspettava da lui la mafia, con la destra di Miami. Cuba non cadrà in ginocchio, perchè non esiste forza umana che faccia desistere i cubani dalla loro volontà di libertà. Siamo una Rivoluzione vittoriosa", ha sottolineato .

Proprio ora, quando l'Assemblea Generale si appresta a votare per la sedicesima volta la Risoluzione di condanna del blocco, Bush s'incaponisce nell'applicare nuove misure contro l'Isola.

Come risposta il governo cubano ha detto che il discorso statunitense s'intende come un invito alla violenza, un richiamo all'uso della forza, per distruggere la Rivoluzione e imporre i propri disegni a Cuba.

Bush è responsabile della promozione di un cambio con la forza e incita a un sollevamento interno.

"Cuba respinge ogni parola di ricatto contro di lei: quel che sta avvenendo è che si avvicina il giorno in cui terminerà il blocco. Le minacce non ci impediranno di continuare per la nostra strada e non ci allontaneranno dal nostro socialismo e dal nostro impegno di costruire una società giusta", ha detto ancora.

Pérez Roque ha sollecitato pubblicamente dal Governo degli Stati Uniti il rispetto del diritto dei cubani alla libera determinazione, ad avere leggi proprie e proprie istituzioni.



"È d'obbligo eliminare il blocco genocida contro Cuba e derogare le leggi che sostengono questa crudele violenza. Inoltre Felipe ha ricordato la proibizione di viaggiare a Cuba per i cittadini degli USA.

Il blocco è stato stabilito ufficialmente nel 1962 e si sta mantenendo da 10 amministrazioni degli USA: è un assedio economico che vuole far arrendere per fame e malattie il popolo cubano, per poi sottometterlo ai disegni della Casa Bianca.

Gli USA devono smettere di stimolare l'emigrazione illegale da Cuba e devono eliminare la politica dei piedi asciutti, piedi bagnati. Washington è responsabile della morte di tutti coloro che annegano in mare, migliaia di persone che hanno cercato di raggiungere illegalmente gli Stati Uniti.

Washington deve rispettare gli accordi migratori che permettono d'emigrare legalmente.

Il ministro ha insistito sollecitando la liberazione dei Cinque antiterroristi cubani condannati nel 2001 negli USA per presunto spionaggio e considerati Eroi dalla resistenza antimperialista.

Pérez Roque ha ricordato la situazione del terrorista internazionale Luis Posada Carriles, protetto dagli Stati Uniti, i cui crimini non vengono giudicati.

Gli USA devono estradare o processare nel loro territorio Luis Posada Carriles, terrorista che va libero e porta sulla coscienza la morte di civili innocenti, dato che è anche l'autore intellettuale dell'esplosione di un aereo civile cubano, avvenuta nel 1976, attentato ideato con Orlando Bosch, libero per volontà di Bush padre, quando era presidente.

Il ministro ha denunciato che il governo degli USA protegge questi terroristi, perché teme che in un processo potrebbero fare rivelazioni sull'Operazione Condor, tra le altre cose, riferendosi al piano coordinato di



repressione tra le dittature sud americane e sostenuto dalla CIA degli Stati Uniti.

Si deve chiudere immediatamente il centro di torture di Guantánamo, situato nella Base Navale cubana, contro la volontà del popolo e delle autorità. Il ministro ha ricordato che in questo luogo si perpetrano pratiche proibite dagli organismi internazionali.

"È tempo che rendano questo territorio che occupano illegalmente! Nonostante le dichiarazioni di Bush il popolo cubano rispetta il popolo degli Stati Uniti, che non è colpevole delle attuazioni del suo attuale governo.

"Mandiamo un messaggio di rispetto e di solidarietà alla popolazione statunitense e non la incolpiamo del regime che patisce a sua volta", ha commentato il Ministro, dopo aver espresso solidarietà ai danneggiati dagli incendi che stanno distruggendo lo Stato della California.

Il presidente cubano Fidel Castro aveva già dichiarato domenica 2,1 in una sua riflessione, che Bush è ossessionato con Cuba, ma che la sovranità non si negozia. Non ci intimidiranno mai con le loro minacce, ha sottolineato Fidel ed ha reclamato da Washington il termine delle aggressioni.

(Traduzione Granma Int.)

61 . UNA SENATRICE MESSICANA SI OPpone ALLE NUOVE MINACCE CONTRO CUBA

JAVIER RODRÍGUEZ

La senatrice messicana María de los Angeles Moreno ha detto che tutte le nazioni si devono opporre alle nuove minacce di sanzioni contro Cuba annunciate dal presidente nordamericano, George W. Bush.



In un'intervista concessa a Prensa Latina, la senatrice del Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI) ha affermato che si tratta di un'altra arbitrarietà degli Stati Uniti e che non ci dobbiamo sorprendere per il comportamento dell'attuale governo degli USA.

Gli altri paesi si devono opporre a queste minacce così come al blocco imposto da tanti anni a Cuba, che viola il Diritto Internazionale.

La Moreno ha detto che l'assedio contro l'Isola si sta applicando a un popolo che ha tutto il diritto di definire la sua forma di governo e le migliori forme per il proprio benessere.

Nessun paese, per grande che sia, può imporre unilateralmente sanzioni per pregiudicare un popolo e io credo che la ONU debba ratificare la sua opposizione al blocco che causa enormi perdite e sofferenze ai cubani, ha sottolineato.

La congressista, eletta nel Distretto Federale, si riferiva all'indifferenza che Washington pone agli accordi dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, reclamando la fine delle misure punitive del nordamerica.

"Questa posizione danneggia la ONU, organizzazione che merita una revisione a fondo, perchè è stata creata per propiziare la pace e il rispetto internazionale, e quando un governo va al di sopra delle votazioni e degli accordi, provoca una lacerazione nella ONU stessa e nei paesi integranti", ha detto ancora.

La senatrice ha fatto riferimento al movimento che fomenta l'integrazione latino americana che si sta registrando attualmente nella regione un sogno frustrata purtroppo per molti anni e in varie opportunità.

"Io credo che si possa concretare, permettendo di presentare un fronte migliore davanti al detta globalizzazione che globalizza solo quello che dice il capitale e non quello che si riferisce allo sforzo della forza lavoro.



Esistono delle conquiste nel seno del Parlamento Latinoamericano, dove si formulano leggi per omologare alcune idee e norme comuni a tutti, con scambi di conoscenze, tecnologie e cultura. La situazione però non è facile, dato che si tratta di una situazione sempre più importante alla luce dello sviluppo delle nostre nazioni, che necessitano questa integrazione economica, politica e sociale" ha terminato.

(Traduzione Granma Int.)

62. ISRAELE TAGLIERÀ LA LUCE E I COMBUSTIBILI A GAZA, SOSTENGONO I MEDIA

TeleSUR — Il ministro israeliano della Difesa, Ehud Barak, se dispone ad approvare l'interruzione della fornitura di elettricità e di combustibili a Gaza, come risposta alle domande dei comandi militari, hanno scritto i media locali.

Barak ha in previsione una riunione con la cupola militare che ha accordato di chiedere al governo nuove misure di pressione sulla Frangia — o Striscia — di Gaza, come la riduzione dell'invio di combustibile, servizi e merci, ha informato il quotidiano "Haaretz".

La cupola militare ha preso la decisione in una riunione d'urgenza convocata dal vice ministro alla difesa, Matan Vilnai, dopo che le milizie palestinesi avevano lanciato contro il sud d'Israele in un solo giorno otto missili artigianali Kasam e dodici proiettili di mortaio, che non hanno provocato vittime.

Israele aveva già stabilito un taglio della fornitura d'elettricità e di combustibili nella Frangia poco più di un mese fa, dichiarandola "territorio nemico", controllato dal mese di giugno dal movimento Hamas nemico di Tel Aviv, che condanna le aggressioni che l'esercito israeliano commette in continuazione contro i palestinesi.



(Traduzione Granma Int.)

63. IL GOVERNATORE RICHARDSON RISPONDE A BUSH SU CUBA

GABRIEL MOLINA

Il Governatore del Nuovo México, Bill Richardson, ha risposto alle dichiarazioni del presidente George W. Bush su Cuba, dicendogli che l'embargo — il blocco — contro l'isola ha fallito.

Richardson, uno degli aspiranti alla nomina del partito democratico come candidato alla presidenza ha dichiarato alla catena TV CNN che, se sarà eletto, annullerà le misure che Bush ha adottato per rafforzare il detto embargo. Inoltre permetterà di viaggiare liberamente a Cuba e stimolerà il commercio per aprire un dialogo con il governo cubano, con lo scopo di ottenere una transizione, poiché le misure punitive che si applicano da più di quarantenni sono tutte fallite.

In un intervento pieno di retorica e inesattezze, il presidente George W. Bush ha detto che promuoverà un cambio nell'Isola chiedendo che altri paesi aiutino ad ottenerlo ed offendo denaro e capitale politico.

In un discorso tenuto nel Dipartimento di Stato, dedicato esclusivamente a Cuba, il dirigente del poderoso paese ha indirettamente dimostrato preoccupazione per le recenti iniziative di grande successo del governo cubano, come le migliaia di giovani latino americani che si stanno laureando nella Scuola Latinoamericana di Medicina, ELAM; i contingenti medici che curano gratuitamente i poveri delle regioni più abbandonate del Terzo Mondo e il già famoso esercito dei camici bianchi.

Bush ha offerto facilità ai medici cubani dei contingenti, incitandoli a disertare, ed ha proposto in questa sua arringa elettorale evidentemente indirizzata ai suoi seguaci di Miami e all'America Latina, di



creare un fondo internazionale per aiutare uno di questi giorni a ricostruire l'Isola, concedere licenze statunitensi per far sì che gruppi privati concedano gli accessi a Internet agli studenti cubani ed ha invitato i giovani cubani ad accedere a un programma di borse di studio.

(Traduzione Granma Int.)

64. IL 7,4% DEL BILANCIO NAZIONALE VENEZUELANO PER L'EDUCAZIONE IN VENEZUELA

ABN — Il bilancio nazionale del Venezuela ha destinato il 7,4% all'educazione nazionale. L'informazione l'aveva comunicata di prima mano il presidente della Repubblica, Hugo Chávez Frías durante una conversazione con gli studenti del secondo anno del liceo Bolivariano Salvador Allende, a Maturín, nello stato Monagas, all'inizio dell'anno scolastico 2007-2008.

Il presidente Chávez ha ricordato attualmente che quando giunse al Governo nel 1998 non c'era il denaro per pagare gli stipendi ai maestri e ai professori del settore pubblico e che l'educazione riceveva il 3,6%.

"Oggi il Venezuela si situa mondialmente al livello dei paesi più sviluppati.

Nel 1998 non c'erano nemmeno le risorse per i servizi d'acqua e luce e tanto meno per costruire scuole nuove... c'erano scuole che potevano accogliere anche mille studenti, ma che erano frequentate da appena duecento e che la povertà del paese era molto forte. Il nostro paese, come le altre nazioni della nostra area necessitiamo d'indipendenza economica, scientifico-tecnica energetica e alimentare. Adesso, che gli Stati Uniti e la Unione Europea sono impegnati in una nuova colonizzazione in America. Cuba e il Venezuela possono trasformare questa regione in una potenza economica, pur con tutte le loro limitazioni.

(Traduzione Granma Int.)



65. ONDATA MONDIALE DI CONDANNA ALLE DICHIARAZIONI DI BUSH CONTRO CUBA

La nuova aggressione de George W. Bush contro Cuba e la forte e precisa risposta del ministro degli Esteri Felipe Pérez Roque hanno avuto una forte ripercussione nella stampa di tutto il mondo, con dichiarazioni di politici, personalità e del movimento di solidarietà.

Il quotidiano messicano La Jornada, ha considerato che Bush ignora la sovranità dei paesi terzi, chiedendo loro di sommersi alle sue brame illegali, ed ha avvisato che "la società messicana deve stare allerta e preparata per qualsiasi tentativo statunitense di coercizione controre distinte autorità di governo. Se queste non possono o non vogliono respingere i desideri di Washington, lo dovrà fare la popolazione.

Il deputato britannico Ian Gibson, presidente del gruppo parlamentare che si occupa delle relazioni con Cuba, ha detto che Bush deve smettere d'usare tattiche abusive e il suo collega Colin Burgon ha stimato che equivale a promuovere un colpo di stato contro una paese sovrano.

"È giunta l'ora che il nostro governo faccia una dichiarazione pubblica, nella quale si afferma che non è accettabile che gli Stati Uniti dettino la politica che, secondo loro, gli altri paesi devono seguire", ha rimarcato.

"Distanziamoci da questa politica che ricorda la guerra fredda", ha detto Rob Miller, Direttore della Campagna di Solidarietà con Cuba nel Regno Unito.

Due degli aspiranti alla candidatura presidenziale per i democratici, il governatore del Nuovo Messico, Bill Richardson, e il senatore Christopher Dodd, hanno risposto al discorso di Bush assicurando che il detto embargo, cioè il blocco imposto all'Isola è fallito e deve terminare.



"Il fondo di molti milioni per la libertà è un prodotto dell'immaginazione del presidente", ha assicurato Wayne Smith, direttore del Programma Cubano del Center for International Policy.

In America Latina e in altri continenti ci sono state dichiarazioni in molti settori diversi. In Repubblica Dominicana ci sono state condanne espresse con una lettera aperta per il segretario del Commercio statunitense, Carlos Gutiérrez, uno dei politici più anticubani, che ha seguito Bush durante il suo discorso

Il Movimento Boliviano di Solidarietà con Cuba ha convocato a manifestare davanti alla sede consolare degli Stati Uniti.

"Se toccano Cuba, si alza il mondo", ha dichiarato il Movimento Argentino di Solidarietà con Cuba-MASCUBA. Altre dichiarazioni simili le hanno fatte Orlando Chirino, coordinatore della Unione Nazionale dei Lavoratori del Venezuela e Miguel Cruz, dirigente di Refundación Comunista di Puerto Rico.

Espressioni di solidarietà sono giunte da Ricardo Rosales, veterano dirigente del Partito Guatemalteco del Lavoro; da organizzazioni del Uruguay, come la Coordinatrice d'Appoggio alla Rivoluzione cubana.

Anche la deputata di El Salvador nel PARLACEN, Nidia Díaz, e il dirigente sandinista Tomás Borge hanno respinto le dichiarazioni di Bush.

José L. Centella, responsabile della Politica internazionale del Partito Comunista della Spagna ha sostenuto che i governi europei devono rispondere a questo chiaro tentativo d'ingerenza e ritirare la detta "posizione comune".

In India la politica ostile dei Bush è stata condannata da Nilotpal Basu, membro della Segreteria Centrale del Partito Comunista — Marxista del paese.



(Traduzione Granma Int.)

66. IL PROGETTO DI RISOLUZIONE CONTRO IL BLOCCO IMPOSTO A CUBA CIRCOLA NELLA ONU

Il Progetto di Risoluzione contro il Blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti a Cuba sta circolando tra i 192 paesi membri della ONU, a pochi giorni da una nuova azione di condanna mondiale di questa crudele misura.

Il documento sarà corpo dalla relazione annuale del segretario generale della ONU, Ban Ki-Moon, che raccoglierà il disaccordo con questa misura espresso da più di 120 paesi ed istituzioni, un cifra record dopo i 98 paesi registrati nel 2006.

L'Assemblea Generale ha espresso negli ultimi 15 anni il suo appoggio a questa Risoluzione che reclama la "Necessità di mettere fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America a Cuba".

Nella votazione registrata al termine del dibattito su questo tema, agli inizi di novembre dell'anno scorso, il progetto di risoluzione cubana contro il blocco statunitense aveva ricevuto l'approvazione di 183 nazioni.

Gli Stati Uniti erano restati in franca minoranza con il loro voto negativo, accompagnati solo da Israele, le Isole Marshall e Palau, mentre la Micronesia aveva preferito astenersi.

Alcune fonti diplomatiche cubane hanno dichiarato che ci si aspetta che la Risoluzione riceverà in questa occasione, che si ripete da 16 anni consecutivi, un altro forte successo e non si scarta una nuova cifra record di voti a favore.



Sino ad oggi, il primo tentativo aperto degli Stati Uniti per tentare di manipolare il senso della Risoluzione cubana è avvenuto l'anno scorso, quando stimolarono e ottennero la collaborazione dell'Australia per introdurre un emendamento sui diritti umani nell'Isola.

Il progetto di modifica era stato però respinto e la Risoluzione cubana promossa senza cambiamenti di sorta, a dimostrazione di un doppio fallimento della politica degli Stati Uniti, nell'Assemblea Generale.

Il progetto cubano che circola tra gli Stati membri della ONU sottolinea le dichiarazioni formulate dai Capi di Stato o di Governo relative alla necessità di eliminare l'applicazione unilaterale di misure economiche e commerciali contro un altro Stato e censura l'applicazione delle leggi statunitensi, come la Helms-Burton, i cui effetti extraterritoriali violano la sovranità degli altri Stati.

(Traduzione Granma Int.)

67. MITING DI RIAFFERMAZIONE RIVOLUZIONARIA NELLA SEZIONE D'INTERESSE DI CUBA A WASHINGTON

I dipendenti della sezione d'interesse di cuba a Washington hanno seguito per televisione — Cubavision Internacional — le parole del ministro degli esteri Felipe Pérez Roque, in risposta al discorso interventista di George Bush.

Immediatamente dopo la trasmissione del discorso del Ministro cubano, il capo della Sezione, Dagoberto Rodriguez Barrera ha parlato ai colleghi sottolineando che il discorso del presidente nordamericano costituisce un'azione irresponsabile di disperazione e odio personale contro la Rivoluzione.



Egli ha riaffermato la decisione del collettivo della Sezione d'Interesse di difendere in assoluto la politica estera cubana, la Rivoluzione e il popolo di Cuba dalle stesse viscere del mostro imperialista.

Lo spontaneo miting è stato un risoluto sostegno alle parole di Felipe, di riaffermazione rivoluzionaria e si è concluso con grida di Viva Fidel e Viva la Rivoluzione.

(Cubaminrex — SICW / Traduzione Granma Int.)

68. CUBA RISPONDE A BUSH. IL MINISTRO AGLI ESTERI, FELIPE PÉREZ ROQUE, HA RISPOSTO CON 12 PUNTI A TRE SPURIE INIZIATIVE PRESENTATE IL 24 OTTOBRE A WASHINGTON DAL PRESIDENTE USA, CHE HA ANNUNCIATO UN'ESCALATION DELLA SOVVERSIONE CONTRO L'ISOLA

MIREYA CASTAÑEDA

Il ministro degli Affari Esteri, Felipe Pérez Roque, ha convocato la stampa nazionale e straniera accreditata all'Avana "per rispondere nel nome del Governo e del popolo di Cuba alle dichiarazioni del presidente Bush".

Pérez Roque ha detto che Cuba apprezza che le parole del Presidente degli Stati Uniti annunciano "un'escalation senza precedenti nella politica contro Cuba", di più blocco, più sovversione, più tentativi di isolamento.

Ha avvertito che la politica vigente del regime di Bush vuole un cambiamento a Cuba "anche con la forza", cioè quel il Presidente USA ha definito "accelerare il processo di transizione" e Fidel ha definito la "riconquista di Cuba per forza".



Il Ministro cubano ha fatto un'analisi del "linguaggio minaccioso e prepotente" del discorso nella Casa Bianca e il significativo cambio di parole e concetti.

Nel gennaio del 2004 — ha ricordato — Bush parlava di "lavorare per una transizione rapida e pacifica verso la democrazia".

In maggio parlava di "Accelerare la giornata in cui Cuba sarà un paese libero" e in ottobre "Il popolo cubano dovrebbe venire liberato".

Tre anni dopo, nel giugno scorso — ha segnalato Pérez Roque — Bush ha detto di continuare ad "esercitare forti pressioni per la libertà di Cuba" e adesso segnala che "La parola d'ordine nei rapporti futuri con Cuba non è stabilità, ma è libertà".

Cuba intende queste parole come un'affermazione irresponsabile che riflette — ha detto — il livello di frustrazione, un richiamo alla violenza per abbattere la Rivoluzione.

Il Ministro ha sottolineato che "Bush lascia aperta l'opzione di un'ipotetica e fantasiosa rivolta interna che, qualsiasi persona lo sa, che è politicamente impossibile, perchè la Rivoluzione ha il sostegno del popolo, ma anche lascia aperta la possibilità di un'aggressione esterna.

Il tempo di Bush sta per finire, ma questo non lo rende meno pericoloso, ha avvertito il Ministro, aggiungendo che nel suo discorso a Washington il Presidente statunitense ha fatto "il tentativo vano e ridicolo di reclutare le nostre Forze Armate e il Ministero degli Interni, le cui vite verrebbero perdonate se tradiranno la Rivoluzione.

"Ho un messaggio per Lei, Lei sta delirando, lei sta parlando a un esercito liberatore e a combattenti della sicurezza che hanno impedito più di 600 tentativi di assassinio contro Fidel. Lei sbaglia, non conosce questo popolo che non è della categoria dei mercenari che paga qui", ha detto Pérez Roque.



"La reazione a Cuba è d'indignazione e di assoluta serenità, fermezza e fiducia nella nostra forza. La parola d'ordine qui è coraggio", ha sottolineato.

Il Ministro degli Affari Esteri ha anche commentato le tre nuove "iniziative" di Bush su Cuba, che dimostrano — ha detto — che non c'è quasi nulla da sperimentare contro l'Isola.

Pérez Roque ha fatto riferimento alla disposizione di Bush di riconsiderare la consegna dei permessi a ONGs e gruppi religiosi, per fornire di computers i giovani cubani e dare loro l'accesso a Internet.

"Un annuncio ridicolo, che farebbe ridere davvero se non fosse inserito in questa recrudescenza della politica contro Cuba. In un paese che, nonostante il blocco, ha più di 500mila computers installati, che l'anno prossimo ne installerà altre 150.000 e potrà assemblarne 120.000 l'anno, dove funzionano 600 Joven Club che permettono a più di 2 milioni di cubani, in un anno, d'accedere gratis a Internet".

"Bush ha anche annunciato — ha continuato Pérez Roque — che inviterà giovani cubani, figli di mercenari a Cuba, a partecipare a un programma di borse di studio creato per l'America Latina, per tre anni. "Questo per un paese con 65 università, dove studiano oggi 730.000 giovani cubani e 30.000 stranieri di 120 paesi, con borse di studio gratuite".

Finalmente Bush ha proposto di creare un Fondo Internazionale per la Libertà di Cuba, chiedendo ad altri paesi di offrire fondi per abbattere la Rivoluzione, ha segnalato il Ministro.

"Il signor Presidente ha fatto un appello disperato ad altri paesi, perchè si uniscano al blocco" — ha sottolineato Pérez Roque.

"Questo prova il suo isolamento, prova che non conta sul sostegno del mondo.



"Si può essere i più poderosi, ma non i più rispettati. La comunità internazionale non appoggia la politica di Bush e oggi la condanna del blocco assassino è quasi mondiale".

Dopo aver commentato le "iniziative di Bush", Pérez Roque ha dettagliato i 12 punti, cioè "Ciò che il Presidente statunitense dovrebbe proporre come aiuto all'Isola":

1. Rispettare il diritto dei cubani alla loro indipendenza e sovranità.
2. Sospendere immediatamente la sua politica d'aggressione e minacce.
3. Smettere di intervenire nelle questioni interne di Cuba e di tentare di fabbricare un'opposizione interna.
4. Porre fine alle azioni sovversive contro Cuba e alla guerra radiofonica e televisiva contro il nostro paese.
5. Porre fine al blocco immediatamente.
6. Eliminare la proibizione dei viaggi a Cuba dei nordamericani e delle visite familiari dei cubani residenti là.
7. Smettere di stimolare l'emigrazione illegale. Abrogare la Ley de Ajuste e rispettare gli Accordi migratori.
8. Sospendere le aggressive campagne di menzogne, che utilizzano numerose risorse mai usate prima.
9. Liberare i Cinque Combattenti antiterroristi, prigionieri politici nelle carceri statunitensi.
10. Estradare in Venezuela o processare negli Stati Uniti il terrorista Luis Posada Carriles.
11. Chiudere immediatamente il centro di torture che ha creato nella Base Navale di Guantánamo.
12. Sospendere le pressioni contro la comunità internazionale, per far sì che appoggi la sua politica contro Cuba.

Pérez Roque ha ribadito che Bush non riuscirà nelle sue intenzioni contro Cuba.



"Non c'è forza umana, né naturale nel mondo capace di far desistere i cubani dai loro sogni di giustizia, di libertà e d'indipendenza. Siamo una Rivoluzione vittoriosa e ci siamo conquistati il rispetto di tutti".

Quasi alla fine del suo intervento, il Ministro ha ricordato che si compiono 45 anni della Crisi d'Ottobre e ha detto che "in questo momento c'è nel popolo cubano la stessa serenità, la stessa fermezza, lo stesso sentimento di unità nazionale e di orgoglio patrio di quei giorni luminosi e tristi, come li chiamò il Che. Il popolo cubano è disposto a far fronte anche all'olocausto nucleare, prima di rinunciare ai suoi principi e alla sua sovranità".

(Traduzione Granma Int.)

69. DECORATA LA PROFESSORESSA CUBANA REGLA ARANGO POLANCO

AIN — La professoressa cubana dell'Università dell'Avana (UH), Regla Arango Polanco ha ricevuto l'Ordine Stella della Solidarietà Italiana, concessa dal Governo italiano, durante lo svolgimento della VII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

Marco Giomini, consigliere culturale e commerciale dell'Ambasciata d'Italia all'Avana ha spiegato che questa decorazione viene concessa dal Presidente della Repubblica e che la docente universitaria cubana l'ha ottenuta nel Primo Grado di Cavaliere.

La cerimonia si è svolta nel Salone 250 della UH, dove Domenico Secchioni, ambasciatore d'Italia, ha consegnato la decorazione a Regla Arango Polanco, Coordinatrice Generale del Diploma in Lingua e Cultura Italiane della Facoltà di Lingue Straniere.

Giomini ha ricordato che il Ministero degli Esteri italiano, con l'Accademia della Crusca, hanno organizzato questa Settimana, che si sta svolgendo nella



sede della Dante Alighieri e nella Biblioteca Rubén Martínez Villena, nell'Avana Vecchia.

Il diplomático ha annunciato che la X Settimana della Cultura Italiana che si svolgerà in novembre, sarà dedicata a Giuseppe Garibaldi per il 200 anniversario della nascita e che sarà ricca, con un fitto calendario d'attività artistiche.

Nell'occasione è stata presentata la nuova direttrice della Società Dante Alighieri dell'Avana, Giuseppina Moscatelli.

(Traduzione Granma Int.)

70. POLITICI E INTELLETTUALI DELL'AMERICA LATINA SOLIDALI CON CUBA A QUITO

TeleSUR — Circa 300 dirigenti politici, sociali e intellettuali dell'America Latina stanno partecipando al V Incontro Continentale de Solidarietà con Cuba, che è iniziato il 26 a Quito, ha indicato l'ecuadoriano Raúl Pérez, coordinatore della riunione.

Pérez ha segnalato che nell'incontro, che si sta sviluppando nella sede della Casa della Cultura Ecuatoriana — CCE — sono intervenuti il presidente del Parlamento di Cuba, Ricardo Alarcón e rappresentanti dell'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli (ICAP).

"Questa è l'espressione della grande solidarietà continentale con Cuba e la condanna del blocco imposto all'Isola dagli Stati Uniti", ha dichiarato Raúl Pérez, lo scrittore che presiede il coordinamento ecudoriano del ICAP.

"Essere solidali con Cuba è essere solidali con la vita", ha aggiunto l'intellettuale, che ha segnalato che nei giorni di scambi e dibattiti, si tratteranno aspetti rilevanti d'appoggio a Cuba che resiste contro una



politica genocida, inumana e ingiusta, imposta dal governo degli Stati Uniti già da più di quattro decenni.

Alarcón ha dichiarato di sentirsi sicuro che la Risoluzione di condanna al blocco politico ed economico, presentata dall'Avana alle Nazioni Unite, sarà approvata con una stragrande maggioranza il prossimo 30 ottobre.

(Traduzione Gioia Minuti)

71. LA NECESSITÀ DI DIFFONDERE IL CASO DEI CINQUE NEGLI STATI UNITI

PL — "Il popolo degli Stati Uniti deve sapere che i Cinque patrioti cubani sono reclusi in questo paese per aver ostacolato azioni di terrorismo", ha affermato a Quito il presidente del Parlamento cubano, Ricardo Alarcon.

"È indispensabile rompere il silenzio della grande stampa, e conoscere le crudeltà commesse contro Cinque compatrioti per avere combattuto il terrorismo nel lo steso territorio degli Stati Uniti", ha dichiarato ancora Alarcon che ha ricordato come queste persone sono state imprigionate e condannate a severissime pene dalla Casa Bianca, che protegge ed appoggia i terroristi che agiscono in soprattutto nella Florida.

Il presidente del Parlamento cubano ha giudicato con severità l'atteggiamento di Washington che mentine reclusi Gerardo Hernandez, Ramon Labañino, Antonio Guerrero, René Gonzalez e Fernando Gonzalez, mentre invia i suoi giovani a massacrare civili e a morire in Iraq, in nome di una detta guerra contro il terrorismo.

"Se il popolo statunitense sapesse che il suo governo mantiene crudelmente in prigione Cinque persone hanno combattuto questo flagello e punisce anche le madri, le mogli e i figli di questi patrioti cubani, proibendo loro le visite: "Sì, negli USA ci sarebbe un'insurrezione", ha affermato.



Alarcón ha segnalato che gli statunitensi sono persone nobili e generose, che non tollererebbero mai una situazione così illegale, immorale ed indecente, come quella commessa contro Gerardo, Ramon, Antonio, René e Fernando.

Le strade per rompere la barriera di silenzio e la censura sui Cinque è uno dei temi analizzati dai più di 500 partecipanti di 30 nazioni latinoamericano, nel V Incontro Continentale di Solidarietà con Cuba, che si sta svolgendo a Quito.

(Traduzione Granma Int.)

72. MESSAGGIO DEL ICAP ALLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Cari Compagni,

Di fronte alle minacce e alle prepotenti dichiarazioni del presidente Bush, Cuba mantiene la sua posizione di difesa della Rivoluzione, lottando per questo sino alle ultime conseguenze.

Sappiamo che in questa lotta non siamo soli e che abbiamo sempre potuto contare con l'appoggio incondizionato degli amici.
Questo è il messaggio dell'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli di fronte a queste assurde dichiarazioni.

Hasta la Victoria Siempre !!!!

Indira Pineta — Funcionaria della Direzione Europa — ICAP

A TUTTI I NOSTRI AMICI



Il 24 ottobre il presidente Bush ha pronunciato un nuovo ed esteso intervento su Cuba. In realtà è stato lo stesso: con lo stesso odio, arroganza e prepotenza, più denaro per i suoi mercenari a Cuba e per pagare la mafia anticubana di Miami. Nuovo, forse, nel dire che la parola d'ordine per Cuba non è Stabilità, ma Libertà.

Non è chiaro se si riferisce al fatto che noi cubani faremo una transizione pacifica verso la libertà — come loro la intendono — o se le truppe nordamericane ci porteranno alla libertà sulla punta dei loro fucili.

Certamente la frase è minacciosa e allontana sempre più la possibilità di un dialogo.

Continuano a non comprendere Cuba e dicono che siamo in "piena transizione" — verso il capitalismo ovviamente — e che questo processo non si fermerà.

Cuba è un vero vulcano, è vero! È un vulcano di idee, di analisi sul nostro progetto sociale, non certo per smantellare il socialismo, ma per migliorarlo e renderlo più forte.

Cuba oggi realizza una dimostrazione di massa di democrazia e d'autentica libertà.

Speriamo che non commettano pazzie disperate, perchè questo popolo è disposto a tutto per conservare la sua indipendenza. Che stiano attenti i nostri amici, perchè gli animali feriti sono imprevedibili.

Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli.

(Traduzione Gioia Minuti)

73. FORTI PROTESTE NEGLI STATI UNITI CONTRO LA GUERRA IN IRAQ



RHC — Migliaia di persone hanno marciato in varie città degli Stati Uniti per protestare contro la guerra in Iraq ed esigere un ritorno rapido delle truppe nordamericane.

A San Francisco, dov'è stata realizzata la manifestazione più grande, attivisti per la pace, sindacalisti e rappresentanti del clero si sono lanciati al suolo per rappresentare le migliaia di soldati statunitensi morti dall'inizio dell'invasione nordamericana, nel marzo del 2003.

Nella città di Kirkuk sono morte almeno 8 persone e 28 sono state ferite per un'esplosione registrata vicino a una stazione d'autobus.

Il comando nordamericano in Iraq ha consegnato, lunedì 29, alle truppe irachene la responsabilità della provincia meridionale di Kerbala e i militari del Pentagono resteranno in posizione di riserva, per intervenire militarmente nel caso in cui si producano azioni della resistenza.

Serbala sarà l'ottava delle 18 province dell'Iraq che passa sotto il controllo della sicurezza irachena, anche se il presidente Bush ha dichiarato nel mese di gennaio di quest'anno che il processo di trasferimento sarebbe stato completato nel mese di novembre che sta iniziando.

(Traduzione Granma Int.)

74. A PROPOSITO DI GRANMA INTERNACIONAL, EDIZIONE SPECIALE PER LA RINASCITA DELLA SINISTRA DEL PD CI

GIOIA MINUTI

Capo redazione e traduzione di Granma Internacional e di Granma Internacional Edizione Speciale per la Rinascita della Sinistra del PdCI



Giovedì 25 ottobre è uscito in Italia il primo numero di *Granma Internacional*, Edizione Speciale per la Rinascita della Sinistra del PdCI, che si chiama così perchè il nome *Granma*, da solo, si utilizza unicamente per l'organo ufficiale del Partito Comunista di Cuba e come tale può esistere solo nell'Isola.

Si chiama così perchè tutte le pubblicazioni *Granma* che si stampano all'estero sono contraddistinte da *Internacional*, ma si distingue con le parole Edizione Speciale, che significano la sua unicità.

L'Edizione Speciale per la Rinascita della Sinistra del PdCI non ripete affatto — come contenuti — gli articoli di *Granma Internacional* in italiano che si stampa per gli abbonati e tanto meno è un riassunto di articoli di *Grama* quotidiano com'è stato scritto erroneamente in vari giornali e agenzie.

Si tratta di un'edizione speciale e unica, fatta appositamente per la Rinascita della Sinistra del PdCI e non ripete e non riassume e non sintetizza, ma è originale e frutto di una ricerca che vuole far conoscere e approfondire la realtà e la verità di e su Cuba e l'America Latina in uno scambio giornalistico-culturale tra due partiti e due popoli.

75. UN'ALTRA GRANDE VITTORIA DI CUBA. LA VOTAZIONE NELLA ONU CONTRO IL BLOCCO IMPOSTO DAGLI USA

I risultati della votazione della Risoluzione contro il Blocco presentata nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Risoluzione: "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d' America contro Cuba", approvata nella sessione della mattina del 30 ottobre del 2007.



Risultati Generali	2007 /2006
Totale degli Stati membro	192 / 192
Voti a favore	184 /183
Voti contrari	4 / 3
Astenuti	10/ 5
Non hanno partecipato per diverse cause 31 stati	

Nuovi voti a favore rispetto all'anno scorso: 2

Nicaragua

Costa d'Avorio

Voti favorevoli persi rispetto l'anno scorso: 1

Albania

Nuovi voti contrari rispetto l'anno scorso:

Nessuno

Paesi assenti: 3

El Salvador

Iraq

Albania

Paesi astenuti: 1

Micronesia

Voti contrari: 4

Stati Uniti, Israele, Isole Marshall e Palau

Analisi per aree geografiche

Africa del nord e Medio Oriente: totale 19 paesi; 17 voti a favore, 1 contrario (Israele), 1 assente (Iraq).

Africa Subsahariana: total 47 paesi, 47 voti a favore.

Asia e Oceania: totale 37 paesi, 34 voti a favore, 2

Contrari (Isole Marshall e Palau), 1 astenuto (Micronesia).

America Latina e Caraibi: totale 33 paesi, 32 a favore e 1 assente (El Salvador).

Europa occidentale e altri stati: totale di 28 paesi, 27 a favore e 1 contrario (Stati Uniti).

Europa orientale: totale 28 paesi, 27 voti a favore e 1 assente (Albania).



Paesi a favore della risoluzione (184)

Africa del nord e Medio Oriente (17)

Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Iran, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Mauritania, Marocco, Oman, Qatar, Siria, Tunisia e Yemen

Africa subsahariana (47)

Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cabo Verde, Camerun, Chad, Costa d'Avorio, Comoras, Congo, Djibuti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guinea equatoriale, Kenia, Lesoto, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Maurizio, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Ruanda, R. Centrafricana, R. D. del Congo, Sao Tomé e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swazilandia, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia e Zimbabwe

America Latina e Caraibi (32)

Antigua y Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Cile, Dominica, Ecuador, Granada, Guatemala, Guyana, Honduras, Haiti, Giamaica, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, San Kitts y Nevis, Santa Lucía, San Vicente y las Granadinas, Suriname, Trinidad y Tobago, Uruguay e Venezuela.

Asia e Oceania (34)

Afganistan, Bangladesh, Butan, Brunei, Cambogia, Cina, Figi, Filippine, Isole Salomone, India, Indonesia, Giappone, Kiribati, Laos, Malesia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nauru, Nepal, Nuova Zelanda, Paquistano, Papua, N. Guinea, R.P.D. Corea, Corea del sud, Samoa, Singapore, Sri Lanka, Tailandia, Timor Leste, Tonga, Tuvalu, Vanuatu e Vietnam

Europa occidentale e altri stati (27)



Andorra, Australia, Austria, Belgio, Canada, Cipro, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Germania, San Marino, Svezia, Svizzera e Turchia.

Europa orientale (27)

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Estonia, Georgia, Ungheria, Kazakistan, Kirghistan, Lettonia, Lituania, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Polonia, Romania, Russia, Tayikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan e Serbia.

Paesi che non hanno appoggiato la Risoluzione cubana:

Africa del nord e Medio Oriente (2)

Israele (voto contrario)

Iraq (assente)

America Latina e Caraibi (1)

El Salvador (assente)

Asia e Oceania (3)

Palau (voto contrario)

Isole Marshall (voto contrario)

Micronesia (astenuito)

Europa occidentale e altri Stati(1)

Stati Uniti (voto contrario)

Europa orientale (1)

Albania (assente)

Risultato della votazione del 30 ottobre del 2007: 184 voti a favore contro 1+3.

76. NUOVO RECLAMO DI ESTRADIZIONE DEL TERRORISTA LUIS POSADA CARRILES, LA



DICHIARAZIONE DEI DEPUTATI VENEZUELANI DEL PARLATINO

PL — I Deputati venezuelani del Parlamento Latinoamericano (PARLATINO) hanno reiterato la domanda d'estradizione del terrorista Luis Posada Carriles, attualmente residente negli Stati Uniti.

Posada Carriles, che partecipò a torture e alla scomparsa di molte persone quando era funzionario della polizia politica venezuelana, la DISIP, scappò da una prigione locale per evitare il processo per l'imputazione dell'esplosione di un aereo civile cubano, avvenuta nel 1976, nella quale morirono 73 persone innocenti.

Una dichiarazione del gruppo ricorda che la posizione è stata esposta per il PARLATINO da Walter Gavidia, in una recente riunione di deputati del Venezuela, Cuba ed Ecuador, a Quito.

La dichiarazione condanna le recenti dichiarazioni contro Cuba del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, assieme al blocco nordamericano imposto da più di 40 anni all'Isola.

I deputati venezuelani hanno reclamato la liberazione di Gerardo Hernández, Fernando González, Ramón Labañino, Antonio Guerrero e René González, i Cinque antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti.

La dichiarazione definisce "prigionieri politici di Bush", i Cinque cubani che si erano infiltrati a Miami nelle organizzazioni estremiste del detto esilio cubano, per impedire e ostacolare gli attacchi terroristi contro l'Isola.

Il Parlamento Latinoamericano e il comitato Nazionale del Movimento di Amicizia e solidarietà mutua Venezuela-Cuba, continuerà a stringere la sua mano fraterna per l'integrazione dei popoli rivoluzionari, aggiunge la dichiarazione.

(Traduzione Granma Int.)



77. JOAN MANUEL SERRAT E JOAQUÍN SABINA HANNO CANTATO PER GARCÍA MÁRQUEZ

PL — In un memorabile concerto pieno di spirito e buona musica, i cantautori spagnoli Joan Manuel Serrat e Joaquín Sabina hanno offerto nell'Auditorio Nazionale di Città del Messico un omaggio improvvisato allo scrittore colombiano Gabriel García Márquez.

La prima sorpresa per i 10 mila spettatori presenti è stato l'annuncio della sospensione del concerto, ma subito dopo i due allegri musicisti sono apparsi ricevuti da una vera ovazione.

L'omaggio al Premio Nobel colombiano è iniziato quando Serrat e Sabina hanno scoperto che Gabriel García Márquez era assieme a sua moglie Mercedes, seduto in un palco del Auditorio.

"Vogliamo dedicare un omaggio a quest'uomo carico di medaglie, che, sono sicuro, ne cambierebbe la metà per essere interprete di musica tipica e popolare colombiana", ha affermato Sabina dirigendosi a Gabriel García Márquez. La prima canzone dedicata allo scrittore è stata di Sabina, "Ocupen todos su localidad" e poi l'ispirazione di Serrat "Hoy puede ser un gran día", seguita da "Aves de paso".

I due musicisti sono stati molto applauditi e alte grida si sono sentite chiedendo "Por que te quiero" e "Sin embargo", brano che ha provocato una discussione tra Serrat e Sabina su di chi sia la colpa della creazione: se le muse o l'amore.

Lo spettacolo intitolato "Due passeri di un trio", è durato due ore e mezza durante le quali sono state cantate molte famose canzoni come "Corazón de Viaje", "Contigo", "Noches de Boda", "Cantares" y "Para la libertad".



(Traduzione Granma Int.)

78. A CUBA UN RELATORE SPECIALE DELLA ONU

PL — Il Relatore Speciale della Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) per il Diritto all'Alimentazione, Jean Ziegler, è a Cuba in visita ufficiale sino al prossimo 6 novembre ed è stato ricevuto nell'aeroporto José Martí dal vice ministro degli esteri Abelardo Moreno.

La visita dello svizzero Ziegler risponde alla volontà di Cuba di iniziare nuovamente questa modalità di cooperazione con i meccanismi internazionali e non discriminatori della ONU, nel settore dei diritti umani, hanno dichiarato alcune fonti di governo.

Questo invito segue la decisione del Consiglio dei Diritti Umani d'interrompere lo spurio incarico della Rappresentante Personale dell'Alta Commissaria dei Diritti Umani per Cuba nel giugno di quest'anno.

Il Relatore ha in previsione un fitto programma che includerà riunioni con dirigenti locali e percorsi di varie province, nelle quali si sviluppano programmi destinati ad assicurare l'alimentazione di circa 11,3 milioni di cubani.

Il Relatore Speciale dell'ONU per il diritto all'alimentazione, l'accademico svizzero Jean Ziegler, ha definito forte e molto buona l'opposizione di Cuba all'applicazione dei raccolti agricoli nella produzione dei bio-combustibili.

"Se le produzioni di alimenti sono utilizzate per elaborare combustibili in un mondo dove muoiono quotidianamente più di 100 mila persone per la fame o le sue conseguenze, significa che si vuole provocare un massacro", ha detto Ziegler a PL.



Questo specialista in questa sfera dei diritti umani ha presentato presso l'Assemblea Generale della ONU questa notizia, che sottolinea la sua grave preoccupazione per la continua crescita dei livelli globali della fame.

Ziegler ha lodato il lavoro di Cuba che garantisce a tutti i suoi cittadini il diritto all'alimentazione, nonostante i danni del blocco economico imposto dagli Stati Uniti da quasi 50 anni.

Il Relatore Speciale è accompagnato da una delegazione di cinque membri per redigere una relazione che includerà in una nota speciale il diritto all'alimentazione che esiste nell'isola dei Caraibi.

Per l'accademico svizzero di 73 anni: "Questo invito dimostra la volontà di Cuba di cooperare pienamente col Consiglio dei Diritti Umani, del quale è un membro molto attivo".

(Traduzione Granma Int.)

79. IRAN

